

The weekly keyword is Handover.

"It would be pure poetry to fund the Ukrainian war effort with Russian assets," Mike Johnson said. Mr Johnson is U.S. House of Representatives Speaker and a Trump supporter. He was referring to the Rebuilding Economic Prosperity and Opportunity for Ukrainians Act (Repo Act), which is supposed to make it possible to tap into Russian funds abroad (about \$300 billion) to finance Ukraine's reconstruction.

It would be a great blow indeed, if it were legally possible and if, once the measure would be in place, there is still an Ukraine to be rebuilt.

The truth is that the Biden administration is in great embarrassment because the Executive's funds to give weapons to Ukraine are running out and the rest will need Congressional permission.

It's not looking good for Zelensky in Washington: Biden is a supporter of his, but soon he will be a presidential candidate and support for Ukraine doesn't bring votes, especially if you have to face Donald Trump.

Ukraine is not prepared for a long war, and time is working in Putin's favor.

But the West cannot afford the fall of Kiev. And Europe needs to realize that a handover is taking place in 2024: Europe must lead in supporting Kiev.

This is not an easy task, as stocks of tanks, missiles and ammunition are running low. But a political acceleration of Brussels towards integration would give wings to the Ukrainians.

To live up to the inevitable handover, UE needs to have the courage to arm itself with greater determination and without complexes: the stakes are very high in 2024, which is expected to be a very turbulent in general.

---

La parola chiave settimanale è “passaggio di consegne”.

"Sarebbe pura poesia finanziare lo sforzo bellico ucraino con risorse russe", ha dichiarato Mike Johnson. Johnson è il presidente della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti e un sostenitore di Trump. Si riferiva al Rebuilding Economic Prosperity and Opportunity for Ukrainians Act (Repo Act), che dovrebbe consentire di attingere ai fondi russi all'estero (circa 300 miliardi di dollari) per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina.

Sarebbe davvero un bel colpo, se fosse legalmente possibile e se, una volta che la misura sarà in vigore, ci sarà ancora un'Ucraina da ricostruire.

La verità è che l'amministrazione Biden è in grande imbarazzo perché i fondi dell'esecutivo per dare armi all'Ucraina stanno per finire e i successivi sforzi economici avranno bisogno dell'autorizzazione del Congresso.

Le cose non si mettono bene per Zelensky a Washington: Biden è un suo sostenitore, ma presto sarà candidato alla presidenza e il sostegno all'Ucraina non porta voti, soprattutto se si deve affrontare Donald Trump.

L'Ucraina non è preparata per una lunga guerra e il tempo gioca a favore di Putin.

Ma l'Occidente non può permettersi la caduta di Kiev. L'Europa deve rendersi conto che il passaggio di consegne avverrà nel 2024: L'Europa deve essere leader nel sostenere Kiev.

Non è un compito facile, visto che le scorte di carri armati, missili e munizioni si stanno esaurendo. Ma un'accelerazione politica di Bruxelles verso l'integrazione metterebbe le ali agli ucraini.

Per essere all'altezza dell'inevitabile passaggio di consegne, l'UE deve avere il coraggio di armarsi con maggiore determinazione e senza complessi: la posta in gioco è molto alta nel 2024, che si preannuncia in generale molto turbolento.